

Pentecoste – 23 Maggio 2021



D. Fiasella: La discesa dello Spirito Santo (1618) - S. Maria di Nazareth - Sestri Levante

Lo Spirito Santo, la Persona più misteriosa nel pur grande mistero della Santissima Trinità! Non riesce facile alla nostra mente umana farsi un' idea di qualcuno che non ha immagine, perché puro spirito. Viene rappresentato nell'arte come una colomba o come lingue di fuoco, sulla base di citazioni evangeliche. Gli Evangelisti ci dicono che dopo il battesimo di Gesù i cieli si aprirono e lo Spirito scese su di Lui "come" una colomba; nel giorno di Pentecoste, che in questa domenica commemoriamo, lo Spirito si manifesta con un forte vento, e si posa su Maria, gli apostoli ed i discepoli riuniti nel Cenacolo in lingue "come" di fuoco, ma è chiaro che Esso non è né una colomba né una lingua di fuoco. Queste sono immagini puramente simboliche. Chi è lo Spirito Santo? E' l'amore e la potenza di Dio. Aleggia sulle acque prima e durante la Creazione, scende sulla Vergine nel momento dell'Incarnazione, viene promesso da Gesù per rivelare la verità tutta intera, e nel Cenacolo dà fondamento alla Chiesa, trasformando uomini impauriti in coraggiosi testimoni del Vangelo, con doni soprannaturali. Ma ricordiamo che, pur essendo Persona distinta, lo Spirito Santo rimane pur sempre "Uno" con il Padre e con il Figlio. E' per questa unità che il pittore ligure Domenico Fiasella detto il Sarzana (1589-1669), esponente del barocco genovese, nella sua opera "La discesa dello Spirito Santo" lo rappresenta quasi fuso con il Padre ed il Figlio. Chi discende su Maria e i discepoli uniti in preghiera è, sì, lo Spirito nella sua simbolica forma di colomba, ma è compreso in un unico globo di luce che racchiude l'intera Trinità. Nelle opere pittoriche che illustrano la Pentecoste, di solito viene rappresentata solo la colomba circondata da raggi luminosi, ma qui abbiamo una felice espressione personale di questo artista, che dà giustamente risalto allo Spirito, ma lo vede pur sempre parte dell'unico Dio.

Scelta dell'immagine e commento di Margherita

Sequenza

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Preghiamo

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Prima lettura At 2,1-11

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che

parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Salmo responsoriale Sal 103

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Seconda lettura Gal 5,16-25

Il frutto dello Spirito.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Vangelo Gv 15,26-27; 16,12-15

Lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Quando verrà lo Spirito, vi guiderà a tutta la verità. È l'umiltà di Gesù, che non pretende di aver detto tutto, di avere l'ultima parola su tutto, ma parla della nostra storia con Dio con solo verbi al futuro: lo Spirito verrà, annuncerà, guiderà, parlerà. Un senso di vitalità, di energia, di spazi aperti! Lo Spirito come una corrente che trascina la storia verso il futuro, apre sentieri, fa avanzare. Pregarlo è come affacciarsi al balcone del futuro. Che è la terra fertile e incolta della speranza. Lo Spirito provoca come un cortocircuito nella storia e nel tempo: ci riporta al cuore, accende in noi, come una pietra focaia che alleva scintille, la bellezza di allora, di gesti e parole di quei tre anni di Galilea. E innamorati della bellezza spirituale diventiamo «cercatori veraci di Dio, che inciampano in una stella e, tentando strade nuove, si smarriscono nel pulviscolo magico del deserto» (D.M. Montagna). Siamo come pellegrini senza strada, ma tenacemente in cammino (Giovanni della Croce), o anche in mezzo a un mare piatto, su un guscio di noce, dove tutto è più grande di noi. In quel momento: bisogna sapere a ogni costo/ far sorgere una vela / sul vuoto del mare (Julian Gracq). Una vela, e il mare cambia, non è più un vuoto in cui perdersi o affondare; basta che sorga una vela e che si lasci investire dal soffio vigoroso dello Spirito (io la vela, Dio il vento) per iniziare una avventura appassionante, dimenticando il vuoto, seguendo una rotta. Che cos'è lo Spirito Santo? È Dio in libertà. Che inventa, apre, scuote, fa cose che non t'aspetti. Che dà a Maria un figlio fuorilegge, a Elisabetta un figlio profeta, e che in noi compie instancabilmente la medesima opera di allora: ci rende grembi del Verbo, che danno carne e sangue e storia alla Parola. Dio in libertà, un vento nomade, che porta pollini là dove vuole, porta primavera e disperde le nebbie, e ci fa tutti vento nel suo Vento. Dio in libertà, che non sopporta statistiche. Gli studiosi cercano ricorrenze e schemi costanti; dicono: nella Bibbia Dio agisce così. Non credeteci. Nella vita e nella Bibbia, Dio

non segue mai degli schemi. Abbiamo bisogno dello Spirito, ne ha bisogno questo nostro mondo stagnante, senza slanci. Per questa Chiesa che fatica a sognare. Lo Spirito con i suoi doni dà a ogni cristiano una genialità che gli è propria. E l'umanità ha bisogno estremo di discepoli geniali. Abbiamo bisogno cioè che ciascuno creda al proprio dono, alla propria unicità, e così possa tenere alta la vita con l'inventiva, il coraggio, la creatività, che sono doni della Spirito. Allora non mancherà mai il vento al mio veliero, o a quella piccola vela che fremente alta sul vuoto del mare.

Pregghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Vieni Santo Spirito, riempi di te,
donaci la sapienza del cuore per saperti testimoniare con gioia ed umiltà.

Tu Spirito Santo intercedi per noi

perché non sappiamo cosa è più conveniente domandare al Padre:

solo Tu ci conosci nell'intimo....

Ti offriamo tutta la vita: le gioie, le sofferenze, le infedeltà, le cadute.

Donaci forza e speranza per affrontarle e superarle con coraggio, pazienza e mansuetudine.

Ispiraci linguaggi nuovi e interiori,

perché ebbri di parole vuote e aggressive, comunichiamo con la creatività dell'amore, vicinanza e solidarietà concreta ai lontani, a coloro che sono smarriti nella ricerca di senso esistenziale e ai sofferenti.

O Spirito di Dio, rendimi sempre strumento della tua pace, concedimi di rimanere in Te,
perché sappia scegliere, libera da egoismi, la via che mi riconduce a Te!

Vorrei sempre capire tutto, sapere, scoprire, ma tu Spirito Santo "soffia " su di me perché,
in silenzio orante e adorante, contempi il Mistero che è bellezza e spazio di apertura alla Tua Presenza di senso nella mia vita.

Nichi P.